

Giovanni Paolo II agli ammalati convenuti in San Pietro

Lourdes, Roma, Washington: «crocevia» di un corale Rosario per la pace nel mondo

«Lourdes, Roma, Washington formano quest'oggi» il provvidenziale «crocevia» di un corale Rosario per la pace nel mondo. E quanto ha sottolineato Giovanni Paolo II rivolgendosi agli ammalati convenuti in San Pietro nel pomeriggio di martedì 11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine di Lourdes, in occasione della XI Giornata Mondiale del Malato. Nella Basilica Vaticana migliaia di sofferenti, ed i volontari che di essi si prendono cura, hanno partecipato alla tradizionale Celebrazione Eucaristica presieduta a nome del Santo Padre dal Cardinale Vicario Camillo Ruini. Al termine si sono recati processionalmente in Piazza San Pietro per ricevere la Benedizione del Papa.

Di seguito pubblichiamo il discorso di Giovanni Paolo II:

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Come ogni anno, con grande gioia vengo ad incontrarvi al termine di questa celebrazione dedicata specialmente a voi, cari ammalati. Il primo saluto è per voi, che siete protagonisti dell'odierna Giornata Mondiale del Malato. Estendo volentieri il mio saluto a quanti vi sono accanto, familiari, amici e volontari, e ai membri dell'UNITALSI. Saluto il Cardinale Vicario, come pure i Presuli e i sacerdoti presenti, i religiosi e le religiose e coloro che, con varie mansioni, operano al servizio degli infermi e dei sofferenti.

Un saluto cordiale va, poi, ai membri dell'Opera Romana Pellegrinaggi e ai partecipanti al Convegno nazionale teologico-pastorale, in corso qui a Roma, sul tema «Il pellegrinaggio sentiero di pace». A questo proposito, penso alla Terra Santa, e formulo l'auspicio, avvalorato dalla preghiera, che quanto prima quei luoghi santificati dalla presenza di Cristo ritrovino un clima di pace, sì da per-

mettere la ripresa del flusso dei pellegrini.

2. Si celebra oggi la Giornata Mondiale del Malato, giunta alla sua undicesima

edizione, e posta sotto la protezione della Vergine Immacolata. Tra poco, i canti e le preghiere ci porteranno spiritualmente a Lourdes, luogo benedetto da Dio e a voi tanto caro. Al tempo stesso ci uniamo ai numerosi fedeli raccolti nel Santuario nazionale di Washington, pure dedicato all'Immacolata, dove quest'anno hanno luogo le manifestazioni principali della Giornata Mondiale del Malato.

Osservando la venerata immagine della Vergine di Lourdes, lo sguardo si posa sulla corona che pende dalle sue mani giunte. La Vergine orante sembra voler rinnovare l'invito fatto alla piccola Bernadette, a recitare con fiducia il santo Rosario. Con quanta gioia noi accogliamo quest'esortazione nella Giornata del Malato, che costituisce una tappa significativa dell'Anno del Rosario! Lourdes, Roma, Washington formano quest'oggi un provvidenziale «crocevia» di una corale invocazione al Dio della vita, perché infonda fiducia, conforto e speranza ai sofferenti del mondo intero.

3. Cari malati, il Rosario reca la risposta cristiana al problema della sofferenza: la attinge al mistero pasquale di Cristo. Chi lo prega percorre con Maria l'intero iti-

nerario della vita e della fede, itinerario di cui è parte integrante l'umano patire, che in Cristo diventa patire divino-umano, passione salvifica.

Nei misteri dolorosi si contempla Cristo che prende su di sé, per così dire, tutte le «malattie» dell'uomo e del genere umano. Quale Agnello di Dio, si fa carico non solo delle loro conseguenze, ma della loro causa profonda, cioè non solo dei mali, ma del male radicale del peccato. La sua lotta non è superficiale, bensì radicale; la sua cura non è palliativa, ma risolutiva.

La forza per mezzo della quale Cristo ha vinto il dominio del male e ha guarito l'uomo è l'abbandono fiducioso in atteggiamento di filiale sottomissione alla volontà del Padre. Questo stesso atteggiamento opera in noi, grazie allo Spirito Santo, quando, nell'esperienza della malattia, percorriamo con Maria la via dei misteri dolorosi.

4. Carissimi Fratelli e Sorelle! Il cuore della Vergine, trafitto dalla spada, ci insegna a «imparare Cristo», a conformarci a Lui, ed a supplicarlo (cfr Lett. ap. Rosarium Virginis Mariae, 13-16). Ci guida ad annunciare il suo amore (cfr ivi, 17): chi porta la croce con Gesù offre una testimonianza eloquente, anche per quanti si sentono incapaci di credere e di sperare.

In quest'anno turbato da

non poche preoccupazioni ma linea» a intercedere per intenzione che portiamo nel cuore affidiamo ora a Maria voluto che la preghiera del Possa la vostra vita, segna- Immacolata, Salute dei Ma- Rosario avesse come specifi- ta dalla prova, infondere a lati. che intenzioni la causa della tutti quella speranza e quella Con affetto imparto a voi pace e della famiglia (cfr ivi, serenità che solo si sperimen- qui presenti e ai vostri cari 6; 40-42). Voi, cari Fratelli e tano nell'incontro con Cristo. la Benedizione Apostolica. Sorelle malati, siete «in pri- Questo auspicio e ogni altra

Il saluto e la benedizione del Santo Padre

Un momento molto suggestivo ha concluso la celebrazione dell'XI Giornata Mondiale del Malato in San Pietro. Giovanni Paolo II si è affacciato alla finestra del suo studio privato per salutare i fedeli che, lasciando la Basilica Vaticana, si sono riversati processionalmente nella Piazza, illuminandola con la luce di migliaia di «flambeaux». Il Papa ha impartito loro la Benedizione Apostolica; quindi, anch'egli con un cero acceso in mano, ha risposto al canto dell'«Ave Maria» di Lourdes, con queste parole:

Vi ringrazio di cuore per questa fiaccolata.

Pensiamo a tutti i malati del mondo.

Ci uniamo con la Madonna di Lourdes e con i malati che sono a Lourdes.

Ci uniamo anche a Washington, dove quest'anno si celebra la Giornata Mondiale del Malato.

A tutti e a tutte la mia benedizione. Alla prossima volta.